

Il concerto per una mano di Ravel fa centro

MUSICA CLASSICA

FABIO BRISIGHELLI

Ancona

Gli Amici della Musica di Ancona, con il loro direttore artistico Guido Barbieri, sanno proporre sempre cose nuove e originali. Come nel concerto dell'altra sera che si è svolto allo Sperimentale. Uno spettacolo incentrato sulla prima esecuzione assoluta di "Ravel Unravel" (Ravel svelato), una pièce di musica e parola (action concert) che la compositrice roma-

na Lucia Ronchetti, presente all'evento, ha ricavato dal celebre "Concerto per la mano sinistra" di Maurice Ravel. Questi (nel 1929/30) lo compose - lo ricordiamo - per il pianista Paul Wittgenstein, che nella prima guerra mondiale aveva perso il braccio destro.

Il breve saggio di teatro musicale (della durata di venticinque minuti) della Ronchetti, che ispirato dalla lettura analitica del musicologo Enzo Restagno (protagonista prima del concerto di un'interessantissima conferenza sul tema) rico-

struisce il difficile rapporto tra il committente/interprete e il compositore basco-francese (a sua volta colpito da un'atrofia cerebrale invalidante a seguito di un incidente d'auto), ha avuto come esecutori/interpreti in teatro il pianista Emanuele Torquati e il violoncellista Francesco Dillon. Da strumentisti/"attori" di "Ravel Unravel", hanno assecondato con bravura il dialogo a due fatto di risonanze strumentali ora vibranti ora evanescenti, di "collusione" volutamente disarticolata dei suoni.



Emanuele Torquati

Un dialogo che sconta l'atteggiamento straniato dei protagonisti, nelle cui alchimie ritmico-timbriche, nel cui decorso musicale sghembo e a tratti sconnesso, in una specie di "teatro dell'assurdo", sembra riflettersi all'eccesso il ricordo sia della menomazione fisica, sia di quella della mente. Nella seconda parte del programma Dillon e Torquati, ottimi solisti, hanno eseguito (benissimo) in coppia le "Tre Romanze in La minore" di Schumann e la "Sonata in Re minore" di Shostakovich.